Aretusacque, Cannata chiede trasparenza su governance, investimenti e bollette

La gestione del servizio idrico nella provincia di Siracusa torna al centro del confronto politico. Il deputato di Fratelli d’Italia e vicepresidente della Commissione Bilancio della Camera, Luca Cannata, condivide le richieste di trasparenza avanzate dal Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente e sollecita chiarimenti sui controlli pubblici, sugli investimenti e sui rapporti economici tra Aretusacque e il socio privato.

Cannata richiama innanzitutto le responsabilità dei diversi organismi: l’Ati, presieduta dal sindaco di Siracusa Francesco Italia, ha funzioni di programmazione e controllo, mentre Aretusacque si occupa della gestione operativa. Sul versante societario, il Consiglio di Sorveglianza è presieduto da Giuseppe Assenza, politicamente considerato vicino a Grande Sicilia. “Entrambi devono rendere conto delle attività svolte e dei risultati ottenuti”, sottolinea il parlamentare.

Una governance contestata fin dall’inizio dai Comuni di Avola, Carlentini, Francofonte e Portopalo, che non hanno sostenuto l’attuale assetto e hanno chiesto documenti e verifiche. Avola ha rilanciato le proprie richieste anche nell’assemblea Ati del 3 novembre.

Cannata ricorda di avere presentato richieste di documentazione e un esposto all’Anac, dal quale attende valutazioni. Tra i chiarimenti sollecitati figurano quelli sugli investimenti. Ad esempio, il Piano d’Ambito prevede circa 366 milioni di euro in trent’anni, ma il deputato vuole conoscere quanto sia stato effettivamente realizzato nel 2026 e quali opere siano programmate per il 2027, con relativi importi, finanziamenti, territori e scadenze.

Da chiarire anche le condizioni economiche del rapporto con il

socio privato: risorse anticipate, rimborsi, corrispettivi per le attività operative e modalità di verifica. Un capitolo specifico riguarda i 6 milioni di euro di anticipazione regionale all’Ati, da restituire in dieci anni senza interessi. Cannata chiede garanzie sulla destinazione delle somme e sulle modalità di restituzione prima del trasferimento al gestore.

Infine, l’attenzione si sposta sui diritti degli utenti. Ed elenca tempi di risposta ai reclami, qualità dell’assistenza, ripristino del servizio e indennizzi previsti dalla regolazione Arera.

“I cittadini hanno diritto di sapere come vengono utilizzati i soldi delle bollette”, conclude Cannata, chiedendo ad Aretusacque di fornire i dati e all’Ati di rendere pubblici gli esiti dei controlli. “Chi amministra deve spiegare. Chi controlla deve rendere conto”.